

Robert A. Powell

**LA SAGGEZZA  
COSTRUISCE  
IL SUO TEMPIO**

Un viaggio entro la Cristianità Sofianica

Incontro tenuto a Baselga del Bondone - Trento  
Marzo 1996

A cura della *Sofia Foundation* - ITALIA

© Robert A. Powell

La saggezza ha costruito il suo tempio.  
Essa ha eretto i suoi sette pilastri

Proverbi 9:1

I sette pilastri del tempio di Sofia, la Saggezza Divina, sono i sette grandi stadi dell'evoluzione attraverso i quali l'umanità e la Terra si stanno evolvendo.

Per realizzare i futuri stadi dell'evoluzione è necessario uno sforzo spirituale cosciente.

La via della Cristianità Sofianica si è aperta nel ventesimo secolo, portando un rinnovamento della Tradizione Cristiana e offrendo un insegnamento spirituale, che racchiude nel suo cuore da un lato il Mistero di Sofia e dall'altro il Mistero del Cristo.

*Venerdì, 29 marzo 1996*

## Sofia e la Tradizione Cristiana

Questa settimana ho partecipato a Roma ad un convegno organizzato dal 'Centro della Sofia', che aveva come titolo 'Sofia: un ponte tra le due Europe'. Presidente di questo centro è la professoressa Giuseppina Azaro e il vice presidente è il prof. Segarine, molto conosciuto in Russia.

Questo importante convegno, con una partecipazione internazionale e con molti conferenzieri provenienti dalla Russia, aveva come meta la costruzione di un ponte tra l'Europa dell'Ovest e quella dell'Est, ed è stato un successo. Per gli studiosi russi è stata la conferma che essi possono apportare un notevole contributo spirituale al resto dell'Europa. Numerosa è stata la partecipazione degli accademici rappresentata da filosofi e teologi.

Durante questo weekend noi lavoreremo su tutt'altro piano. Quello che è interessante notare è il reale crescere dell'interesse per la Sofia, che avviene a livelli diversi: quello puramente accademico e quello della religiosità devozionale. In effetti nei vari seminari che tengo ovunque nel mondo incontro tante persone e mi risulta chiaro questo risveglio. Mi auguro che questi tre giorni che passeremo insieme si rivelino anche per ognuno di voi un'occasione affinché qualcosa si risvegli nella vostra interiorità: un nuovo spirito di una più alta realtà trascendente.

Al nome Sofia noi associamo la parola filosofia, Sofia essendo la parola greca che indica saggezza, e filosofia significa amore per la Sofia, amore per la saggezza. Se torniamo ai tempi della Grecia antica, questo era il senso originale di quel termine. Pitagora fu il primo uomo a chiamare se stesso 'filosofo', usava quell'appellativo nel suo vero senso, era in effetti un vero amante della saggezza: consacrò l'opera maggiore della sua vita all'edificazione della sua scuola di Crotona nel sud Italia, ove gli allievi sperimentavano, sotto la sua guida, la Divina Sofia. Dopo, durante il corso della storia, la filosofia è decaduta dal suo significato originale e parte del nostro compito sarà di riscoprirlo. A questo proposito constatiamo che a partire dall'anno 1875 qualcosa di nuovo sta accadendo: in quell'anno madame Blavatsky fondò la Società Teosofica

e il termine teosofia significa ‘saggezza di Dio’. Nello stesso periodo in cui nacque la Società Teosofica, in Russia Vladimir Soloviev ebbe l’esperienza mistica della divina Sofia e con lui iniziò la corrente spirituale chiamata sofiologia. Molti russi presenti a Roma al convegno provenivano proprio da quella corrente e possiamo guardare a Soloviev come ad un grande maestro, ad un vero filosofo nel senso originale del termine. Abbiamo quindi madame Blavatsky fondatrice della teosofia, poi Soloviev con la sofiologia e più tardi Rudolf Steiner, il fondatore dell’antroposofia – che possiamo tradurre come ‘saggezza dell’uomo’. Vediamo che tramite queste tre personalità è sorto un elemento nuovo intorno all’anno 1875, che in seguito è continuato a crescere ed è divenuto una realtà tangibile nel mondo: si tratta dell’interessamento nei confronti della Divina Sofia. Specialmente negli ultimi 15-20 anni questo interesse è divenuto sempre più intenso, in particolar modo in America negli anni 80, dove ha assunto però una sfumatura diversa, nella forma di una resurrezione degli antichi misteri, dei misteri precristiani.

I misteri di Demetra in Eleusi non erano filosofici, ma religiosi; Demetra è una rappresentante dei vari e diversi centri misteriosofici del mondo arcaico, così come Atena o Iside. Esse impersonificano di fatto i diversi aspetti del Divino Femminino. Questo movimento che sta crescendo in America, soprattutto sulla costa del Pacifico, coltiva il sentimento per la resurrezione delle antiche dee, per la divinità femminile. In questo notiamo una certa tragicità: le persone coinvolte in quel movimento generalmente hanno una vera antipatia per il cristianesimo, perché hanno l’idea che è stato a causa di esso che questi antichi misteri sono stati repressi. Dunque coltivano il sentimento che il cristianesimo è qualcosa di negativo, perché ha censurato la divinità femminile. Perciò parte del mio impegno è quello di aiutare a costruire un ponte tra questi movimenti e la cristianità.

Spero che durante questo week-end emergerà chiaramente il fatto che sarebbe un grave errore rigettare i duemila anni della cristianità, però è anche necessario vedere che oggi è venuto il momento in cui un nuovo impulso deve svilupparsi nel mondo ed essere riunito con quello del cristianesimo. Il cristianesimo ha, è ben vero, soppresso gli antichi misteri, esistevano buoni motivi per farlo, ma oggi qualcosa deve nascere nel seno della cristianità stessa per aiutarli a riemergere. Una giusta comprensione della Sofia ci permetterà di approfondire questa intensa relazione con la cristianità. Per tale motivo questa sera accennerò breve-

mente alla tradizione cristiana della Sofia quale punto di partenza per osservare l'emergere dei nuovi misteri contemporanei.

Come primo punto guardiamo all'Antico Testamento, ai libri legati al nome di Salomone, che era considerato il più saggio essere umano dell'antichità; essere il più saggio significava essere in relazione con la divina Sofia e avere accesso alla saggezza divina. L'essere della Sofia si esprimeva attraverso le frasi di Salomone trascritte in quel libro. Uno dei più famosi esempi di ciò si trova nell'ottavo capitolo del *Libro dei Proverbi*, ove la Divina Sofia dice, parlando di se stessa: "Sono stata creata all'inizio dell'opera di Dio". Lei era per così dire il 'piano divino della creazione'. Nel nono capitolo del *Libro dei Proverbi* viene poi detto: "ha eretto i suoi 7 pilastri". Abbiamo scelto queste due frasi come tema del nostro incontro. Il nostro scopo sarà quello di individuare questi 7 pilastri del tempio della Sofia e capire anche di quale tempio si tratta.

Torneremo a queste due frasi più avanti, prima però è necessario chiarire alcuni aspetti riguardanti i primordi del cristianesimo. I Padri della Chiesa erano certamente a conoscenza della Divina Sofia attraverso i libri dell'Antico Testamento, attraverso il libro di Salomone. Perché allora la conoscenza della Sofia sparì dalla tradizione cristiana? Questo avvenne a causa di un tragico errore fatto da alcuni teologi cristiani. Per illustrare questo processo possiamo menzionare la disputa tra Atanasio e Ario avvenuta durante il regno di Costantino il Grande e che fu una delle più potenti lotte agli albori del cristianesimo. Ario proclamava che l'essere del Cristo era stato creato, mentre Atanasio replicava che Cristo non era un essere creato, ma una sostanza unica con il Padre Divino, dunque che era generato e non creato. Per dimostrare la sua tesi della creazione del Cristo, Ario identificò il Cristo con la Sofia: disse che la Sofia, la divina saggezza, era il Cristo, il Logos, la seconda persona della Trinità e prese l'ottavo capitolo del *Libro dei Proverbi* dove Sofia dice: "Dio mi creò all'inizio della sua opera". Ario sostenne che questa frase aveva lo stesso significato di quella che si trova nel prologo del Vangelo di Giovanni: "All'inizio era il Logos e il Logos era presso Dio". Dunque Ario, indicando che il Logos e la Sofia fossero la stessa cosa, fece una vera e propria identificazione dei due e questa lo condusse ad affermare che Cristo era stato un essere creato, in virtù delle parole del *Libro dei Proverbi*. A quel punto della disputa accadde un fenomeno veramente straordinario: anche Atanasio accettò come buona questa identificazio-

ne. Ma la sua interpretazione delle parole “sono stata creata all’inizio” fu diversa e le cambiò in “sono stata generata”.

Nell’anno 325 l’imperatore Costantino riunì il concilio a Nicea per decidere su questa controversia. Una discussione estremamente focosa si accese durante quel concilio, dalla quale emerse la vittoria di Atanasio e Ario fu dichiarato eretico. Però si trattò di una vera tragedia, perché entrambi, Ario e Atanasio, sostenevano una concezione errata: la falsa idea della identificazione tra Cristo e la Sofia. Adesso a ritroso è facile per noi vedere che si tratta di due esseri ben distinti: Cristo è il Logos, è il Verbo creatore che lavora insieme alla Divina Sofia, insieme alla Saggezza della creazione. Così, in analogia con il discorso umano, sarebbe da augurarsi che quando pronunciamo delle parole, sottostante ad esse si manifesti, per darle senso, la ‘saggezza’; vediamo dunque che esiste un intimo rapporto tra la saggezza e la parola nella genesi del discorso, anche se non sono la stessa cosa. Per noi è molto difficile concepire come questa errata identificazione possa essere stata un tempo ideata, perché per noi è chiaro vedere Cristo come una figura maschile e la Sofia femminile; però, da allora, questa idea falsa ha operato nella cristianità per escludere la Sofia dalla Tradizione. Anche gli gnostici nei loro scritti parlarono della Sofia, rifacendosi alle radici del cristianesimo, ma furono duramente ostacolati dai teologi cristiani.

Per giungere ad una vera comprensione della Sofia nella tradizione cristiana dobbiamo fare un grande salto e consultare il *Libro della Rivelazione*, l’*Apocalisse*, dove Giovanni parla di una donna rivestita di sole, con la luna sotto i piedi e sul capo una corona di 12 stelle. Vi ho portato questa riproduzione della divina Sofia, come vedete non rappresenta il Cristo! Più avanti, sempre nell’*Apocalisse*, si parla anche del Cristo come dell’agnello, e della sua sposa: lì la sposa è la Sofia. Dunque lo sviluppo storico della cristianità è legato a questa esclusione errata della Sofia causata dalla sua identificazione con il Cristo, che avvenne già ai tempi del concilio di Nicea. Quando nel 537, l’imperatore Giustiniano inaugurò la chiesa della Santissima Sofia a Costantinopoli, dedicando dunque un tempio alla Sofia, oramai la totale identificazione della Sofia con il Cristo era avvenuta. Lo vediamo dal fatto che in questa sua chiesa la maggiore festa che veniva celebrata in onore di Sofia è nel periodo di Natale. Quando fece edificare la Santa Sofia, Giustiniano dichiarò di avere superato lo stesso Salomone e il biblico tempio. Più avanti nella storia del cristianesimo troviamo un altro interessante passo,

l'introduzione del cristianesimo in Russia, intorno all'anno 988, quando lo zar Vladimir fu battezzato. Poco dopo egli ordinò l'edificazione della Santa Sofia a Kiev ed è molto probabile, anche se non possiamo esserne certi, che Vladimir aveva la stessa comprensione originale per la Sofia di quella di Giustiniano a Costantinopoli, la cosiddetta interpretazione cristologica. Successivamente a Novgorod un'altra cattedrale alla Sofia fu eretta. L'archetipo guida alla costruzione della Santissima Sofia di Costantinopoli fu quello della Gerusalemme Celeste e i portali d'oro d'ingresso alla cattedrale furono orientati verso Gerusalemme; invece l'archetipo per quelle di Kiev e Novgorod fu quello della Santissima Sofia di Costantinopoli e i portali d'ingresso delle due cattedrali furono orientati verso Costantinopoli.

Avviene a questo punto in Russia un fenomeno notevole: dalla interpretazione cristologica tradizionale della Sofia si passa a un'interpretazione sofiologica. Lo mostra il fatto che a Costantinopoli la grande celebrazione della cattedrale viene fatta a Natale, mentre quella a Kiev viene fatta l'8 di settembre, tradizionalmente la data della commemorazione della nascita della Vergine Maria. A Novgorod si celebra la festa della chiesa di Sofia il 15 agosto, data dell'ascensione della Vergine. A Novgorod troviamo anche la prima icona rappresentante la Sofia. Queste che vedete qui sono due riproduzioni di icone che La dipingono (una l'ho presa ora al convegno di Roma). Vediamo chiaramente che nelle antiche rappresentazioni russe la Sofia non è simile al Cristo né alla Vergine Maria. Su quelle riproduzioni Cristo è sopra la Sofia, alla sua destra, mentre alla sua sinistra sta la Vergine. Allora veramente sorge l'impellente domanda: chi è questo essere alato e vestito di rosso che vediamo qui dipinto?

La prima persona che abbia dato una risposta reale a questo quesito è stato Vladimir Soloviev, il quale, dobbiamo ricordarlo, durante la sua vita ebbe ben tre esperienze mistiche di questo essere femminile che gli apparve nel corso di visioni chiaroveggenti. Sulla base di quelle visioni mistiche fu il primo a identificare quest'essere con Sofia, la Sofia della quale si parla nell'Antico Testamento e la stessa Sofia di cui parlavano gli gnostici. La corrente sofianica russa fu dunque inaugurata da Soloviev e continuata da due preti ortodossi russi Bulgakov e Florenskij, i quali condivisero la sua interpretazione. Ma, come ho scoperto durante il convegno internazionale di Roma, Bulgakov fu dichiarato eretico dalla chiesa ortodossa russa a causa del suo insegnamento relativo alla Sofia.



La linea ufficiale della chiesa russa per l'interpretazione della Sofia è ancora oggi cristologica, la chiesa russa ha cioè scelto di proseguire la falsa identificazione di Sofia con il Cristo che addirittura risale ad Atanasio. E in questi giorni, partecipando ai dibattiti del convegno, ho assistito a una vera battaglia spirituale! Ho incontrato un prete ortodosso, con un alto incarico, che spera con forte anelito che in un prossimo futuro, anche nella sua chiesa, Sofia possa essere vista in un'altra nuova luce interpretativa, e questo per me è stato molto incoraggiante. Di enorme rilievo è quest'ultimo elemento, perché Soloviev in tutta la sua opera vede in quella nuova interpretazione, se adottata dalla chiesa ortodossa, l'elemento fondamentale per rendere possibile una futura riunione delle chiese d'oriente e d'occidente. Io penso che è a ciò che si sta adoperando la Sofia, lavorando per il futuro, perché è un vero scandalo che ci sia una divisione nella cristianità e questa riunione sarà possibile solo quando una vera e profonda comprensione della Sofia comincerà a diffondersi. Esistono diverse tendenze nei confronti di questa nuova rivelazione della Sofia iniziata nei nostri tempi: i sofologi in Russia, l'antroposofia e la teologia in Europa; queste tendenze devono riunirsi per giungere a una profonda conoscenza dell'essere della Sofia.

\* \* \*

Proviamo a comprendere la divina Sofia come madre dell'umanità. La parola moderna scelta per definire il genere umano è stata presa dal latino ed è 'homo sapiens' con 'sapiens' in relazione alla sapienza, in quel senso la sapienza è veramente la madre dell'umanità. Alla madre dell'umanità piacerebbe che tutti gli esseri umani fossero uniti come fratelli e sorelle in seno alla Saggezza divina, ma ciò è possibile solo se avviene attraverso il Cristo, attraverso l'amore divino che Cristo ha portato sulla Terra per mezzo del suo sacrificio durante il Mistero del Golgota. Infatti troviamo ovunque il mondo della divina Sofia, in tutte le vere tradizioni spirituali, ma è il Cristo che tiene attivamente gli esseri umani uniti insieme e l'opera della divina Sofia è di tenere uniti gli uomini nel nome dell'essere Cristo.

DOMANDA: Qual è la differenza tra conoscenza e saggezza?

RISPOSTA: La conoscenza è qualcosa che si può raggiungere razionalmente usando il nostro intelletto, ma la saggezza sta un gradino sopra. Rudolf Steiner descrive l'esperienza della sapienza come l'esperienza della luce divina, la quale è ovunque.

D: E qual è il suo rapporto con la coscienza?

R: La coscienza implica diversi livelli, possiamo avere la coscienza delle piante o quella degli animali, ma la consapevolezza richiede l'attiva conoscenza di se stessi. Quindi sì, la saggezza è in relazione con la coscienza, ma è una qualità particolare della coscienza, possibile grazie al fatto che l'essere umano ha un Io, mentre gli animali no e dunque non si può dire che sono consapevoli.

*Sabato, 30 marzo 1996*

## La cristianità sofianica

Ieri abbiamo visto che con il concilio di Nicea è avvenuta una tragedia: dalla disputa spirituale tra Ario e Atanasio è sorta l'identificazione tra Sofia e Cristo; abbiamo anche detto che poi, con Soloviev in Russia, Le fu ridata la dignità di una identità propria. Attualmente nell'ex Unione Sovietica convivono due correnti: una ancora allineata con la posizione antica, che accetta questa identificazione, e un'altra con una visione sofianica in linea con quella di Soloviev. Le due prospettive attuali nei confronti della Sofia sono, come si vede, quella cristologica con una identificazione di Sofia con il Cristo, e quella sofologica con Sofia come essere indipendente. Abbiamo accennato alla questione: se la Sofia non si identifica col Cristo, allora qual è la sua relazione con la Santa Trinità? Su questo quesito troviamo di nuovo delle posizioni conflittuali. Alcuni identificano Sofia con lo Spirito Santo; già tra i Padri della Chiesa qualcuno lo faceva ed anche nei nostri tempi l'antroposofa Emil Bock, uno dei fondatori della 'Comunità del Cristiani' in Germania, ha fatto questa identificazione. Ma grazie alla corrente sofianica russa possiamo avere una prospettiva più chiara: Florenskij descrive la Sofia come il primo essere creato ed essendo il primo essere creato ha un rapporto tutto speciale con la Santa Trinità. Florenskij dice che la Sofia è in grado di entrare nel cuore della Trinità e da lì respirare dentro e fuori; continua descrivendo che ha una relazione con il Padre, con il Figlio e anche con lo Spirito Santo. Caratterizza questi tre aspetti della Sofia: nella sua relazione con il Padre, dice che Sofia è la Sostanza divina della creazione; nella sua relazione con il Figlio, Ella è la Sapienza della creazione; e nella sua relazione con lo Spirito Santo, è la Bellezza o, se vogliamo, la Santità della creazione. Quindi per questo studioso della sofologia russa, Sofia è un essere indipendente e non è né il Cristo né lo Spirito Santo. Essendo presente Sofia dagli albori della creazione, tutto il creato trova una relazione con la Santissima Trinità per il Suo tramite: è dunque il vertice della creazione.

Benché il punto di vista di Florenskij sia accettabile per i teologi cristiani, in quanto lascia intatta la Santa Trinità, forse non rappresenta l'ultima parola in merito. Un altro sofologo russo va oltre l'interpretazione di Florenskij, il suo nome è Valentin Tomberg, che fu inizialmente un antroposofista. Egli esprime un punto di vista simile a quello di Florenskij: è d'accordo con lui sui tre aspetti della Sofia, in relazione al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ma afferma che Sofia non è un essere creato, ma una parte integrante dell'essere divino. Naturalmente quest'ultimo punto è quello giudicato eretico da parte dei teologi; d'altronde è anche comprensibile se si pensa come, solo gradualmente, nel quarto secolo, la concezione cristiana della Trinità sia pervenuta a una chiara formulazione dopo secoli di dispute ed escogitazioni. Se oggi guardiamo retrospettivamente al 1875 quando la Società Teosofica fu fondata, e quando Soloviev espose la sua concezione sofianica, possiamo prevedere che sarà necessario ancora molto tempo per far luce sull'essere della Sofia. Se la sofologia di Florenskij è accettabile per un pensiero teologico cristiano tradizionale, dobbiamo discutere quella di Tomberg stando molto attenti a non rimanere ancorati a quel modo di ragionare tradizionale, perché la dottrina di Tomberg è invece squisitamente esoterica.

La teoria di Tomberg evidenzia che la divinità si è manifestata negli ultimi duemila anni nel suo lato maschile, ma che ora la divinità inizia a rivelarsi nella sua polarità femminile. Così come la divinità maschile ha un triplice volto, Padre, Figlio e Spirito Santo, così il suo aspetto femminile presenta anch'esso questo triplice volto. Tomberg introduce una nuova terminologia delle corrispondenze, con la Divina Madre in relazione al Padre, la Figlia Divina in relazione al Figlio e l'Anima Santa in relazione allo Spirito Santo. Questa suddivisione corrisponde in parte alla visione di Florenskij, ma con una differenza. Florenskij parla della divina Sostanza in corrispondenza con la Madre Divina come la intende Tomberg, difatti le parole materia e madre hanno la stessa radice etimologica (latino: *mater*). Anche nell'opera di Rudolf Steiner ho trovato un'indicazione della relazione tra la Divina Madre e la Sostanza originaria della creazione. Il secondo aspetto della Sofia considerato da Florenskij è la relazione del Figlio con la Saggezza della creazione e anche secondo Tomberg la seconda persona del divino femminile è la Saggezza del cosmo, la Saggezza della creazione, che lui chiama la Figlia divina. In questa icona che vi ho portato vediamo chiaramente illustrato

questo secondo aspetto, quello della Figlia. La terza persona che Florensky chiama Bellezza e Santità della creazione, per Tomberg è l'Anima Santa. Adesso possiamo comprendere la differenza tra le sofiologie di questi due studiosi. Secondo Florenskij, Sofia è il primo essere creato, il quale ha poi a sua volta una relazione col Padre, il Figlio e lo Spirito Santo e perciò ha tre aspetti; per Tomberg il Divino Femminino non è creato, ma fa parte del Divino stesso e come lo è il Divino anche Lei non può che essere tripartita in Madre, Figlia e Anima Santa.

D'ora in avanti questa divinità femminile trinitaria comincerà a rivelarsi nel mondo. Ad esempio, l'interesse globale per la Sofia caratterizza questo modo nuovo in cui il Divino vuole rivelare oggi il suo lato femminile. Credo che l'antroposofia di Steiner possa essere considerata una rivelazione, nei nostri tempi, della Sofia divina nel suo aspetto della Figlia divina, mentre ritengo che tutto il movimento americano e mondiale degli ultimi venti anni del risveglio d'interesse per la Dea [Gaia] è caratteristico della Sofia intesa come Madre divina, del Divino nel suo aspetto femminile. Ma possiamo chiederci dove, nel mondo contemporaneo, troviamo la manifestazione del terzo aspetto, quello dell'Anima Santa: quest'ultimo ha a che vedere con il sorgere di comunità, comunità fondate sullo spirito. Una sorta di archetipo storico di una tale comunità è rappresentato dal popolo che ha fondato Israele. Esso formava una comunità basata su principi spirituali, con i tre patriarchi, Abramo, Isacco e Giacobbe, che corrispondono alla Trinità, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Ad Abramo ci si riferiva come al Padre: egli prese il suo unico figlio generato da Sara per sacrificarlo, non lo fece di fatto, ma al suo posto sacrificò un agnello; ciò nonostante abbiamo in lui l'immagine di un padre pronto a sacrificare il figlio, immagine che poi sarà portata a compimento con il Mistero del Golgota. Isacco simbolizza lo spirito del sacrificio. Il terzo patriarca, Giacobbe, ha il compito di realizzare l'impulso del padre Abramo vivificato attraverso il sacrificio del figlio. Leggendo la storia di Giacobbe lo vediamo impegnato in una lotta continua per condurre a termine il proprio compito: guidò una battaglia incessante contro tutte le menzogne, contro lo spirito della Menzogna. Questa è la missione legata allo Spirito Santo, il quale rappresenta la Verità che deve combattere contro il principio della Menzogna. Nella Bibbia, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo ci vengono rivelati: l'Antico Testamento è la rivelazione del Padre, i Vangeli sono il testamento del Figlio e l'Apocalisse è il testamento dello Spirito Santo.

Si descrive la terribile battaglia per portare a compimento l'impulso del Padre, che si manifesta nel sacrificio del proprio figlio. Oltre i tre patriarchi, nella storia di Israele abbiamo anche le dodici tribù che portano l'impulso comunitario: nella tradizione esoterica ebraica, l'anima del popolo di Israele è denominata *Shekinah*, la Divina *Shekinah*, e corrisponde all'Anima Santa. *Shekinah* è in grado di operare quando vi è pace, armonia e unione nella meta spirituale; fu un'enorme tragedia per la storia d'Israele quando le sue tribù si divisero dopo la morte di Salomone. Osserviamo, in quell'esempio primordiale del popolo di Israele, come ancora e sempre, quando si forma una comunità spirituale, le forze dell'ostacolo generano sfiducia al suo interno, per paralizzarla e dividerla. La Qabbalah si riferisce a questa dinamica quando parla della '*Shekinah* in esilio', mentre la tradizione gnostica la chiama '*Sophia Achamoth*', che è la Sofia decaduta e impotente.

Gli gnostici avevano una chiara visione dei tre aspetti del divino femminile e si riferivano spesso alla Divina Madre, che per loro era Eva, madre di tutti gli uomini della terra; la Figlia era semplicemente Sofia, la divina Sagghezza; per l'Anima Santa parlavano di *Sophia Achamoth* o Sofia decaduta. Quindi in tutte le antiche conoscenze misteriosofiche tradizionali troviamo sempre riferimenti a questi tre aspetti della Sofia. Ad esempio, nei misteri eleusini si parla di Demetra come della Madre e di Persefone come della Figlia. Eleusi era legata ad Atene e l'anima che sovrastava la città di Atene veniva chiamata Atena, quindi anche lì troviamo la Trinità femminile con Atena come Anima Santa.

Ai nostri tempi per pervenire a un'idea concreta dell'essenza divina è necessario pensare a due Trinità, a due divine Trinità ed è inoltre interessante cominciare a esaminare le due Trinità in chiave dell'evoluzione. Nella tradizione cristiana il Padre genera il Figlio, non lo crea, in una prospettiva più ampia si può ammettere che l'Essere primordiale divino abbraccia tutte le manifestazioni di Dio e inizialmente la prima creazione attiva è stata il far emergere la Sostanza divina fuori dall'Essere trascendente.

Due aspetti si delineano da questa divisione primordiale: l'aspetto *trascendente* della Divinità vera e propria, e l'aspetto *immanente* di questa nuova Sostanza creata separandosi dalla Divinità. Nel Dio Padre riconosciamo l'aspetto trascendente e nella divina Sostanza della creazione l'aspetto immanente, al quale gli gnostici si riferivano con il nome Madre Divina. Questa Sostanza divina ha subito diverse fasi evolutive,

che Rudolf Steiner ha descritto in molte delle sue opere. In principio, egli spiega, la Sostanza divina, che scegliamo di chiamare la Divina Madre, era calore puro. Questa fase evolutiva si svolse molto indietro nel tempo e Steiner l'ha denominata 'Antico Saturno'. Dopo questo primo stadio della sostanza seguì quello che egli chiama 'Antico Sole'; durante questa seconda fase la Divina Madre o divina Sostanza della creazione subì una sorta di condensazione della forma calore in luce da una parte, e dall'altra in quello che possiamo dire essere l'origine dell'aria. Dunque quando leggiamo la descrizione dell'evoluzione elaborata da Steiner, vediamo che egli ci raffigura l'evoluzione della Divina Madre, dell'aspetto immanente della creazione. Oltre la seconda fase Steiner prosegue con la descrizione della terza o 'Antica Luna', quando si verificò la terza condensazione in cui la Sostanza divina divenne affine a quello che sulla Terra è divenuta l'acqua.

Nel complesso dell'evoluzione per arrivare all'Antica Luna si delineano dunque tre condensazioni successive: dal calore alla luce, poi all'aria ed infine all'acqua. Ora stiamo sperimentando il quarto stadio evolutivo, la sostanza Madre prosegue la sua evoluzione, siamo giunti alla fase della Terra in cui è avvenuta l'ultima condensazione nella materia solida: sulla Terra viviamo nel regno minerale. All'epoca attuale abbiamo raggiunto il punto in cui però questa evoluzione, finora caratterizzata dalle continue condensazioni, deve subire una svolta: l'involutione progressiva nel condensamento deve invertirsi in spiritualizzazione, cioè dalla involuzione condensatrice verso l'evoluzione alla spiritualizzazione, che deve incominciare. Il senso del sacrificio del Golgota, del Figlio, è appunto quello di portare l'impulso verso la spiritualizzazione della Terra, ma questo senso più profondo del sacrificio del Cristo è rimasto velato fino ai nostri giorni. In nessuno dei testi dei Padri della Chiesa si trova alcunché relativo a questa spiritualizzazione della Terra possibile grazie al Mistero del Golgota, nonostante il fatto che l'apostolo Paolo avesse già avuto un presentimento di questo mistero: nella *Lettera ai Romani* scrive infatti che "tutta la creazione geme e soffre le doglie del parto [Rm 8:22], in attesa della redenzione che porterà il Cristo resuscitato. Grazie a Rudolf Steiner, nei nostri giorni possiamo avere una chiara visione di ciò che succederà alla Terra in futuro: secondo lui tutta la Terra, tutta la Divina Madre verrà elevata a un livello superiore di esistenza. Descrive anche come questo avverrà in altre tre fasi successive dell'evoluzione complessiva, dopo la fase della Terra e le chiama 'Futuro Giove', 'Futuro Venere' e 'Futuro Vulcano'.

Questa mattina abbiamo parlato dei 7 stadi di evoluzione spiegando la frase dei *Proverbi*: “La Saggezza ha eretto un tempio dai 7 pilastri”. Abbiamo anche chiarito la prospettiva tra l’evoluzione trascendente divina, chiamata Padre divino, e quella dell’immanente Divinità, che chiamiamo Divina Madre. Abbiamo anche visto che l’evoluzione comincia con una involuzione verso la materia, per poi imboccare un’evoluzione per ritornare al puro spirito. Possiamo a questo punto formarci la seguente immagine mistica: lo scopo dell’evoluzione è la prospettiva di un matrimonio tra il Padre e la Madre, quando saranno di nuovo uniti.

Per capire come questo si possa compiere dobbiamo considerare l’attività del divino Figlio e della divina Figlia, che vengono descritte nell’Apocalisse come l’agnello e la sua sposa: l’agnello Cristo, l’innamorato, e la sua sposa, la Figlia, la divina Saggezza. Però ciò che è raffigurato nell’Apocalisse è la nascita di una nuova Terra e di un nuovo Cielo: la compene-trazione tra nuova Terra e nuovo Cielo guideranno alla Gerusalemme Celeste del futuro. La generazione della nuova Terra avverrà grazie alla spiritualizzazione della Terra operata dal Cristo; la discesa dei nuovi cieli è in relazione con la discesa della divina Sofia che incontra la nuova Terra risolleata dall’azione del Cristo. Nell’opera di Soloviev troviamo di continuo la descrizione di questa discesa della divina Sofia come qualcosa che accadrà in futuro.

Questa mattina non abbiamo potuto dire tutto, continueremo oggi pomeriggio e domani, ma già da questi pochi elementi si evidenzia il fatto che la Tradizione Cristiana sulla Sofia è unilaterale. Sarebbe infatti più giusto, anziché parlare del Padre che generò il Figlio, dare l’immagine del Cristo che proviene dal Padre e dalla Madre come anche la divina Figlia proveniente da ambedue. Il Figlio e la Figlia divini sono tutti e due coinvolti nell’evoluzione per permettere il futuro sposalizio della Madre con il Padre. In quest’operare congiunto il ruolo del Figlio è di risolleare la Madre e quello della Figlia di far scendere in giù il regno del Padre. Sullo sfondo di questa unilateralità della cristianità si deve aggiungere l’unilateralità anche del movimento americano legato all’interesse per la divinità femminile, poiché esso non contempla minimamente questa prospettiva evoluzionista. Mi rendo conto che quello che ho detto questa mattina suona forse molto teologico, ma è stato necessario per porre Sofia in un contesto culturale ad ampio raggio. Possiamo passare alle domande.



DOMANDA: Qual'è la posizione del manicheismo sulla Sofia?

RISPOSTA: La sua visione è estremista. Per i manichei il mondo creato è il male e questa di nuovo è un'altra posizione unilaterale. Capiamo invece grazie al cristianesimo che la creazione è fondamentalemente buona, naturalmente il male si è inserito nel mondo, ma grazie al cristianesimo può essere trasformato e redento.

D: Ma forse in quella dottrina si nascondeva un aspetto esoterico?

R: Certo si deve distinguere tra quello che sappiamo del manicheismo e quello che i suoi fondatori realmente insegnavano, ma questo rimane esoterico.

D: La mia domanda riguardava i fondatori.

R: Penso che Mani insegnò qualche cosa di diverso da quello che ho ora descritto a proposito della redenzione del male.

D: E a proposito di sant'Agostino, che proveniva dalla corrente manicheista?

R: Sì, fu manicheista, ma poi lo rinnegò. Ci sono elementi del suo insegnamento che prese in prestito dal manicheismo, ma che presentò con un senso nuovo. Ad esempio, è uno dei pochi Padri della Chiesa a parlare di Sofia: della Sofia creata e di quella non creata.

D: Ma questa sembra in linea con la verità!

R: Sì, e penso che prese questo punto dal manicheismo.

D: Ma che cosa intendeva con queste due Sofie?

R: È difficile saperlo, ma probabilmente che la Sofia non creata era il Cristo; invece quella creata per lui doveva essere quella Sofia descritta nell'Antico Testamento. Ci sono molte correnti esoteriche nella cristianità che si sono occupate della Sofia, il manicheismo è solo una di quelle. Ad esempio i Rosacroce, che si sono occupati di alchimia, la quale è in relazione con la trasformazione della materia.

D: Esiste un rapporto tra lo sposalizio del Padre e della Madre e le nozze mistiche di Christian Rosenkreutz?

R: L'aspetto del microcosmo nelle nozze alchemiche rappresenta la trasformazione della parte immanente dell'uomo verso la sua origine divina, è un'analogia tra micro e macrocosmo. Va detto che in questo secolo entriamo nel cristianesimo sofianico, che non è un rifiuto della cristianità passata, ma un suo ampliamento che include l'elemento del divino femminile.

D: Dove storicamente si trova questa idea di una Trinità femminile?

R: Nella Qabbalah, ad esempio, ove si parla del Padre e Madre divini e anche del Figlio e della Figlia, ma s'incontra solo in ambienti totalmente esoterici. Pensare al divino femminile, per alcuni, viene giudicato alla stregua di fantasie erotiche e di ciò è stato accusato Soloviev. Questo è un vero e proprio segno tipico dei nostri tempi. Da quando la psicologia impera, anche le esperienze mistiche vengono analizzate attraverso i suoi parametri. Comunque nella Bibbia stessa viene descritto il femminile esistente a lato del maschile; nella Genesi, ad esempio, si dice che Dio creò uomo e donna a sua immagine e somiglianza, questo deve dunque significare che esiste un archetipo primordiale sia maschile che femminile. Anche l'esistenza nell'antichità di centri di misteri dedicati alla divinità femminile prova la realtà di questo Divino Femminino, altrimenti si dovrebbe concludere che Iside fosse una fantasia erotica degli Egizi, Demetra quella dei Greci e Artemide la fantasia erotica degli orientali; e questo mi sembra un'assurdità. Anche in altre religioni, in tutto il mondo, come quella induista, buddista, taoista, incontriamo questi due archetipi maschile e femminile. Sicuramente è un argomento molto vasto.

D: Che cosa può dire a proposito di queste numerose apparizioni della Madonna, con o senza sangue, con o senza lacrime! Nell'ambito antroposofico si dice che sono luciferiche: Lucifero essendo connesso con il sangue, perciò anche negative e di scarso interesse. E perché molte avvengono in Italia?

R: Come con la psicologia vengono scartati semplicemente dei fenomeni, bollandoli come 'fantasie erotiche', può avvenire lo stesso con l'antroposofia bollandoli come luciferici. Certamente sotto tutte queste apparizioni, così numerose, qualcosa di reale c'è. Ho studiato queste apparizioni chiedendomi se esistono degli elementi che si possono provare o testare oggettivamente. Per quanto riguarda l'apparizione di Medjugorie, quello che la Madonna dice ai giovani è di contenuto molto semplice: ad esempio, di pregare e di amare, e così di seguito; non c'è niente che si possa testare scientificamente. Però nell'estate 1984 la Vergine dichiarò ai giovani qualcosa che invece si può verificare: disse che quell'estate si celebrava il suo 2000° compleanno. Ho fatto delle ricerche nella vita e biografia della Vergine Maria ed ho scoperto che difatti l'estate 1984 era il 2000° anniversario della madre del Gesù bambino adorato dai pastori, descritto nel Vangelo di Luca. Questo non vuole dire che possiamo sempre dimostrare che ciò che la Vergine di Medjugorie dice sia

vero, ma quello lo era! Per ogni rivelazione due sono le domande importanti da porsi. La prima: l'essere che lì dichiara di essere la Vergine, lo è veramente? Potrebbe trattarsi del demonio. La seconda domanda: quello che i testimoni della rivelazione riferiscono è realmente ciò che è stato pronunciato durante la visione?

Darò per questa seconda domanda un esempio relativo all'estate 1984. La Madonna avrebbe detto ai ragazzi che la ricorrenza della suo compleanno sarebbe stata il 5 di agosto, ma secondo le mie ricerche la Vergine Maria dovrebbe essere nata verso la mezzanotte tra il 16 e il 17 di luglio; però ho scoperto che la data della sua morte è il 5 di agosto. Ci possiamo perciò domandare se questi giovani non abbiamo mischiato qualche cosa nel recepire il messaggio! D'altronde ho letto i rapporti di molte altre apparizioni e molti non hanno senso, spesso si tratta di casi in cui qualcuno vuole rendersi importante. Un esempio è l'uomo in Australia che si fa chiamare 'piccolo Pietro', con questo nome lui vuole dire che, come una pietra che cade in uno stagno provoca il diffondersi di onde concentriche, così la sua persona, le sue azioni nel mondo provocheranno tale risonanza. Leggendo le sue rivelazioni è chiaro che il suo è un caso di ricerca di protagonismo, nonostante il carattere modesto di quel 'piccolo' nel suo nome. La Vergine gli avrebbe rivelato che sarebbe diventato Papa e questo naturalmente è un'assurdità, non ci sono vie perché ciò avvenga, egli non è neanche prete. In giro per il mondo ci sono molti altri esempi con questo contenuto illusorio; ma ce ne sono anche altri ben diversi, come il caso di Bernadette di Lourdes in Francia, alla quale la Vergine Maria apparve in una grotta chiedendole di scavare con la mano un preciso punto in terra per fare apparire lì una sorgente d'acqua. Bernadette lo fece e una fonte d'acqua sorse. La Vergine proseguì la sua rivelazione affermando le qualità curative di quell'acqua. Poco dopo arrivò un cieco e, dietro consiglio di Bernadette di bagnarsi gli occhi, riacquistò la vista. Da allora centinaia, forse migliaia di malati hanno sperimentato la guarigione grazie a quell'acqua, questa sembra davvero essere una manifestazione della Vergine, è qualche cosa di buono e che aiuta le persone.

D: Forse la rivelazione adatta ai nostri tempi, quella dell'anima cosciente, dovrebbe avere un tutt'altro carattere?

R: Chi può dirlo? Però sembra che la Vergine Maria voglia ancora manifestarsi in quel modo.

D: Però queste guarigioni non portano conoscenza! Non fanno progredire nella direzione indicata da Steiner come quella giusta per i tempi nostri.

R: Guardiamo alla varietà di tutta la popolazione mondiale che ha raggiunto oggi 5 miliardi e chiediamoci quanti sono capaci di pensare come indicato nella *Filosofia della libertà* di Rudolf Steiner. Se è vero quello che lei afferma significherebbe che solo una piccola percentuale di questa popolazione ha il diritto di avere una qualche sorta di esperienza spirituale e che il resto dell'umanità dovrebbe essere lasciata senza niente, ma gli esseri spirituali hanno compassione per i sofferenti e vogliono aiutare. Forse a qualche povero dei bassifondi di Rio de Janeiro non sarebbe di aiuto ricevere una copia della *Filosofia della libertà*, ma invece lo aiuta il fatto di ricevere l'esperienza di un essere spirituale che gli dice che se ha fede in Dio può essere salvato. Non vorrei giudicare questi fenomeni con criteri strettamente antroposofici, ma chiedermi: è buono? Aiuta le persone? Ha portato consolazione? Ha guarito queste persone?

D: Lei ha parlato di fede. In campo antroposofico Steiner parla di fede come legata alla volontà: spostare le montagne. La fede lì è legata alla capacità di operare miracoli, cambiare le cose, ma nella chiesa cattolica non si parla quasi mai oggi di fede, ma di speranza e amore, la fede è vista come un'obbedienza. Allora cos'è veramente questa speranza? La fede è conoscenza?

R: La parola fede oggi ha assunto un significato diverso da quello che aveva ai tempi di Cristo o per i Padri della Chiesa. La parola greca per essa è *pistis*, in sé ha un significato di conoscenza, non quella intellettuale dei nostri giorni, ma che origina da tutto il nostro essere. Ad esempio, l'apostolo Pietro è descritto come una persona di grande fede, perché quando Cristo chiese agli apostoli: "Chi sono Io?", Pietro si fece avanti e dichiarò: "Sei Cristo, il Figlio del Dio vivente". Non era da parte sua una conoscenza intellettuale, una speculazione, ma qualcosa che lui sapeva nel profondo del suo essere. Dunque la vera fede è una conoscenza, ma non intellettuale, una conoscenza che proviene da un più profondo livello; avere 'grande fede' è avere una conoscenza profonda che l'uomo porta in sé e gli proviene dalle sue precedenti incarnazioni. La fede proviene da quello che portiamo dal passato, la speranza è rivolta al futuro e l'amore è il potere che l'anima può manifestare nel presente. Una persona che ha grande speranza ha fiducia nel suo futuro, nel futuro dell'umanità.

D: Può dire qualche cosa sull'Anima Santa in particolare?

R: Voglio tracciare l'immagine: prima della divina Trinità maschile e poi di quella femminile. Spero potranno aiutarvi. Consideriamo il Padre come l'Essere trascendente creante che sovrasta e sta dietro tutte le cose create e anche tutto ciò che non è dentro la creazione. Il Cristo suo figlio sorse fuori dal Padre, venne nella creazione per la sua redenzione. Sorge un'immagine di tipo geometrico tra il Padre e il Figlio: il Padre è come un cerchio, è la periferia, e il figlio il punto al suo centro, dunque la croce è l'immagine fisica di questa concentrazione al centro della creazione. Lo Spirito Santo può essere concepito come ondeggiante tra il Padre e il Figlio, cioè tra la periferia e il centro.

L'immagine che formiamo invece nella nostra concezione della divina Trinità femminile è totalmente differente: in essa la Madre divina è sorta attraverso una contrazione per essere connessa con la nostra Terra; e pensiamo alla Madre Terra, alla Divina Madre come nucleo centrale. Invece la Figlia, la divina Sofia, si muove all'esterno della creazione in quanto divina Sapienza della creazione e in collegamento con la periferia, con tutto ciò che è intorno a questo centro. Così esattamente come concepiamo il Santo Spirito ondeggiante tra il Padre e il Figlio, possiamo concepire l'Anima Santa ondeggiare tra la Madre e la Figlia. L'uno muovendosi dalla periferia al centro e ritornando indietro, l'altra dal centro alla periferia e ripartendo verso il centro e ciò di continuo per entrambi. Così lo Spirito Santo e l'Anima Santa sono impegnati nella redenzione del mondo. Mentre possiamo farci un'immagine più o meno adeguata del Figlio e della Figlia, è più difficile fissare una rappresentazione dell'Anima Santa o dello Spirito Santo. Possiamo però concepire lo Spirito Santo come il principio dell'illuminazione che porta la coscienza degli esseri umani a sempre maggiori livelli di consapevolezza, mentre l'Anima Santa opera per unire gli esseri umani in comunità sotto la guida dello Spirito Santo.

Un esempio di ciò è la cerchia dei 12 apostoli, dopo la decapitazione di Giovanni Battista; qualcosa di molto particolare lì è accaduto. Rudolf Steiner descrive come l'anima dello stesso Battista divenne l'anima di gruppo dei 12 apostoli. In quel caso specifico vediamo il suo spirito operare nella direzione dello Spirito Santo per diffondere la fraternità tra di loro. Spesso nei gruppi che si dedicano allo spirito, le persone singole hanno difficoltà a relazionarsi tra loro, benché individualmente possono essere illuminate! Per superare queste difficoltà e riuscire a

lavorare veramente insieme, necessita la guida di questo spirito femminile che infonda calore animico e porti ad una unione, per riuscire a vincere le divergenze spirituali e potere operare in unità. Penso che sia possibile riconoscere l'operato dell'Anima Santa quando in un gruppo di persone si scorge questa qualità di reale armonia, quando si scorge l'essere dell'armonia, che vive tra le persone e costituisce una qualità dell'anima che ha permesso di formare quel gruppo. L'alito dell'Anima Santa è una cosa straordinaria.

D: Questo rappresenta un gradino oltre il sistema matriarcale?

R: Sì, se torniamo all'antichità troviamo civiltà matriarcali molto forti, un ultimo esempio lo troviamo nell'isola di Creta con la civiltà minoica. La natura di queste civiltà non stava nel fatto che le donne dominavano nello stesso modo in cui lo fanno gli uomini nella società patriarcale, ma piuttosto che in esse agisce la coesistenza tra le persone in armonia e collaborazione. Difatti nella società minoica la direzione della comunità non spettava esclusivamente alle donne, ma con esse collaboravano anche gli uomini, i sacerdoti ad esempio, in uguale misura nel ripartirsi i ruoli di responsabilità e le funzioni sacre. In queste civiltà, sappiamo oggi che dominavano la pace e l'armonia e che furono di colpo e brutalmente distrutte quando tribù guerriere invasero l'isola con le loro tradizioni patriarcali e nomadi, improntate al principio maschile della guerra. Questo principio maschile si è incarnato, più recentemente nella storia, in personalità come Napoleone o Hitler, che tendevano ad instaurare un dominio basato sulla forza bruta, mentre il principio matriarcale si basa sulla saggezza e la comprensione, sull'amore e la cooperazione. La cultura sofianica incarna questo stesso principio femminile e il globale risveglio alla Sofia ha il compito di partecipare alla realizzazione della cultura sofianica del futuro. L'era dell'Acquario non è ancora iniziata, però i germi per la sua preparazione possono già essere seminati, l'antroposofia è uno di essi.

D: Che cosa intende con ciò?

R: Che l'antroposofia è un seme presente già oggi per la preparazione di questa sesta epoca di cultura, appartiene all'emergere di ciò che viene chiamato 'New Age', in cui diverse culture si riconoscono. Per disgrazia molte persone pensano che la New Age sia l'età dell'Acquario, ma è una concezione sbagliata ed è un esempio di quello che dicevamo questa mattina: lo Spirito Santo deve combattere lo spirito della Menzogna. Lucifero costruisce una cintura di bugie e distorce la verità; mentre l'idea giusta sarebbe che la New Age dovrebbe rappresentare questa

unione di varie culture, Lucifero immette una falsa conoscenza diffondendo la notizia che già la sesta epoca è iniziata, accorciando i tempi. Nel movimento New Age si incontrano, è vero, correnti o individualità estremamente luciferiche, però nei miei vari viaggi attraverso il mondo ne ho incontrato altre realmente anelanti verso lo spirito e con una vita interiore molto sana.

D: Cosa, di tutto ciò che è stato detto fino ad ora, possiamo ricavare per la nostra vita quotidiana?

R: Il lavoro con l'euritmia, ad esempio, rappresenta una possibilità per creare un legame con la Sofia. È qualche cosa che appartiene all'individuo, però, ciò che può dargli questa possibilità. Il risveglio alla Sofia può cambiare completamente la nostra vita, può dare nuove forze, nuove speranze, nuovi impulsi per il futuro che si possono anche portare ad altri.

D: Nella relazione tra il Padre e il Figlio lei ha parlato dell'idea del sacrificio; nella relazione tra la Madre e la Figlia esiste qualcosa di simile?

R: Lì è la Divina Madre che ha sacrificato se stessa. La Figlia aiuta l'opera della Madre donando liberamente a tutti gli uomini. Se pensiamo che ogni respiro d'aria che inaliamo, ogni sorso d'acqua che beviamo, tutto il cibo che mangiamo, tutto ci è dato dalla Divina Madre, non potremmo vivere un minuto senza il sostegno che ci offre ed è per questo che nella preghiera alla Madre Le chiediamo di perdonarci il peccato di averla dimenticata.

D: Perché la Sofia è dipinta con le ali in quelle icone che lei ha portato con sé?

R: Per mostrare che non ha una natura umana, ma appartiene ad esseri di più alta essenza. La possiamo considerare come un angelo che, pur essendo di altra emanazione, lavora con loro dalla loro sfera. Vedete che emana riflessi rossi, spiritualmente il rosso è il colore dell'amore divino, perciò viene rappresentata irradiante amore divino.

D: Cosa possiamo fare nelle famiglie, con i bambini, per evitare la ribellione così frequente, in cui ci sono figli contro padri e madri?

R: Se educate i figli in modo adeguato, con un'educazione improntata al rispetto reciproco, quando arrivate a questa tappa della ribellione esistono dei germi di valori sui quali i giovani possono lavorare. Non potete forzare le situazioni se vi trovate di fronte a rifiuti, ma chiedere l'aiuto degli angeli che vi rendano più duttili. Oggi si tende a non porre limiti ai ragazzi, così si arriva poi a situazioni di ribellione.

## Preparazione alla nuova rivelazione del Cristo

Finora abbiamo considerato Sofia in relazione alla tradizione cristiana e lo sviluppo della cristianità sofianica come un estendersi della cristianità contemporanea verso il futuro. Ora consideriamo il mistero della Sofia. Abbiamo già fatto riferimento alle citazioni del *Libro dei Proverbi* sul tempio di Sofia dai 7 pilastri (9:1), e grazie all'antroposofia sappiamo adesso che cosa sono questi 7 pilastri. Ricordiamo che, come prima di costruire una casa un architetto disegna il progetto, così l'Essere Creatore ha bisogno del piano della creazione. Il messaggio centrale di Rudolf Steiner è stato di comunicare il grande piano dell'evoluzione.

Un aspetto centrale della Sofia sono i 7 pilastri dell'evoluzione. Ho indicato cosa sono questi 7 pilastri iniziando da Saturno, Sole, Luna e Terra con una fase di involuzione, di discesa dalla sfera del Devachan superiore al Devachan inferiore, poi al piano astrale e poi fino al piano fisico-eterico di esistenza rappresentato dalla Terra. Segue poi una fase di evoluzione con un'ascesa per ritornare a questi stati di esistenza lasciati indietro nella prima metà dell'evoluzione generale, passando dalle fasi planetarie di Giove, Venere e Vulcano. Ogni fase planetaria dell'evoluzione dura per epoche molto lunghe, che possiamo anche guardare come fasi dell'evoluzione del nostro sistema solare. Se immaginiamo a ritroso la prima fase, quella di Saturno, vediamo un enorme globo di calore che riempie l'intero nostro sistema solare fino all'orbita attualmente percorsa dall'odierno Saturno – proprio per questo motivo questo stadio è denominato 'Antico Saturno'. Venne poi la condensazione dall'orbita di Saturno fino a quella ora descritta da Giove, questa fase è invece chiamata 'Antico Sole'. Ci chiediamo perché Steiner dette questo nome: perché secondo le percezioni chiaroveggenti questa fase appare all'occhio spirituale come un raggiante Sole che raggiunge l'orbita dell'attuale Giove. La concentrazione proseguì e nella terza fase il nostro sistema solare si estese fino allo spazio oggi delimitato dall'orbita di Marte. Per la percezione chiaroveggente quella fase appare come una gigantesca Luna che orbita intorno a un sole posto al centro: l' 'Antica Luna'. Ancora una successiva concentrazione per giungere all'attuale



Terra, con l'orbita che conosciamo ed ove si svolge l'evoluzione dell'uomo fisico. Ci è concesso chiederci come si svolgerà la prossima tappa evolutiva, quale spazio occuperà la fase che Steiner nomina 'Futuro Giove'. Quello che fino ad ora è successo è che siamo giunti sempre più vicini al Sole; nel prossimo stadio la condensazione proseguirà per raggiungere l'orbita dell'attuale Venere, nella fase successiva arriveremo all'orbita di Mercurio e poi finalmente l'evoluzione umana si compirà dove oggi c'è il Sole, nella fase del 'Futuro Vulcano'.

Quando pensiamo al nostro sistema planetario la nostra visione è eliocentrica, con il Sole al centro, poi Mercurio, poi Venere, la Terra, Marte, Giove, per arrivare infine a Saturno. Durante l'evoluzione le forze hanno portato sempre più alla concentrazione per avvicinarsi e arrivare alla fine al Sole.

<i>VITA DI CRISTO</i>	<i>SVILUPPO PASSATO</i>	<i>SVILUPPO FUTURO</i>	<i>POSIZIONE DEI PIANETI</i>	<i>FASI EVOLUTIVE</i>
	SEME CORPO FISICO		SATURNO	'ANT. SATURNO'
	SEME CORPO ETERICO		GIOVE	'ANTICO SOLE'
	SEME CORPO ASTRALE		MARTE	'ANTICA LUNA'
MISTERO GOLGOTA	POSSIBILITÀ DELL'IO	POSSIBILITÀ DELL'IO	TERRA	TERRA
VERGINE MARIA		MANAS	VENERE	'FUTURO GIOVE'
MINISTERO (3 ANNI E MEZZO)		BUDDHI	MERCURIO	'FUTURO VENERE'
CORPO DI RESURREZIONE (40 GIORNI)		ATMA	SOLE	'FUT. VULCANO'

Con l'aiuto di queste descrizioni possiamo cominciare a penetrare nel mistero dei 7 pilastri dell'evoluzione. Questa mattina abbiamo detto che erano 7 le fasi di esistenza della Divina Madre e che queste 7 fasi rappresentavano parte del mistero del tempio di Salomone. Abbiamo detto anche che la finalità dell'evoluzione si raggiungerà quando la materia sarà completamente spiritualizzata e verrà celebrato il matrimonio alchemico tra il Padre e la Madre divini; e che l'evoluzione dell'umanità è strettamente connessa con quella della divina Madre attraverso le 7 fasi di esistenza.

Rudolf Steiner illustra come per ogni gradino dell'evoluzione un aspetto dell'essere umano si sviluppi sotto forma di germe: su Saturno il seme del corpo fisico; similmente sul Sole venne posto il seme per il corpo eterico; poi sull'Antica Luna, la terza fase dell'evoluzione, si formò il germe del corpo astrale; finalmente è arrivata per gli uomini, nell'odierna fase dell'evoluzione terrestre la possibilità di sviluppare l'Io. La tran-

sizione dall'involuzione verso l'evoluzione non avverrà automaticamente, ma attraverso il grande evento spirituale del 'Mistero del Golgota' nel mezzo della nostra attuale fase evolutiva. Questo evento significa la spiritualizzazione attraverso le successive fasi future di Giove, Venere e Vulcano, da una parte, e dall'altra significa anche la spiritualizzazione dell'essere umano attraverso la spiritualizzazione del suo corpo astrale, cioè la nascita di quello che in teosofia si chiama Manas, sul 'Futuro Giove', che rappresenterà la spiritualizzazione dell' 'Antica Luna', così come il Manas rappresenta la spiritualizzazione del corpo astrale. Nello stesso modo la Terra verrà innalzata al livello 'Futuro Venere', nel corso della sua evoluzione successiva, grazie alla metamorfosi della fase involutiva dell'Antico Sole e il corpo eterico dell'uomo si trasformerà in Buddhi, che Steiner chiama anche spirito vitale. Infine il sistema solare metamorfocherà l' 'Antico Saturno' nella sua settima fase di evoluzione e gli uomini trasformeranno il corpo fisico in Atma nella fase 'Futuro Vulcano'.

Il mistero del Golgota non fa altro che riassumere tutti questi stadi. In primo luogo guardiamo all'ultimo stadio, il corpo di resurrezione, il fisico spiritualizzato o Atma; quando si manifestò questo corpo di resurrezione del Cristo? Dalla domenica di Pasqua e per i 40 giorni successivi. I testi evangelici testimoniano che nel suo corpo di resurrezione il Cristo poteva passare attraverso i muri o le porte chiuse, pranzare con i discepoli e poi sparire o anche essere presente in più posti contemporaneamente. Questo testimonia il suo completo controllo sul corpo fisico e la sua capacità di materializzarlo o di farlo sparire a volontà: tale è l'obiettivo finale per tutti gli uomini. Ma prima di quell'ultimo stadio dell'evoluzione viene Venere con la spiritualizzazione del corpo eterico o Buddhi. Si può riconoscere lo svolgersi di questa fase nel periodo che intercorre tra il battesimo nel Giordano e la crocifissione del Cristo – fase che viene chiamata 'il Ministero' – durante il quale il Cristo manifestò continuamente il Buddhi: quando il corpo eterico diviene luminoso e irradia interagendo sulle forze di vita, dunque guarendo, come quando Cristo guarì la donna che soffriva di perdite di sangue da dodici anni semplicemente appena essa gli toccò la tunica. Ovunque Egli andasse continuava a portare guarigione solo grazie all'irradiare del Buddhi e quando imponeva le mani le persone percepivano il flusso di queste forze curative.

Ora chiediamoci: dove troviamo la manifestazione del Manas nella vita del Cristo? Lo stadio di evoluzione del Manas significa la completa trasformazione del corpo astrale che diventa interamente puro. Nella tradizione esoterica cristiana questo è chiamato la 'Vergine Sofia'. Nella vita di Gesù Cristo questa fase è da identificare con la personalità della Vergine Maria, poiché Ella incarnava già in vita questo futuro stadio dell'evoluzione. Guardate su questo quadro ciò che significa avere trasformato il corpo astrale: il Sole nel centro del corpo della donna raffigura l'aver incorporato il Cristo nella propria interiorità. In questo processo di incorporazione del Sole, delle forze spirituali del Cristo, le forze oscure del corpo astrale vengono espulse da esso e nel quadro sono simbolizzate dalla Luna che vedete sotto ai piedi della donna. Simultaneamente in questo processo di spiritualizzazione del corpo astrale, l'uomo trova di nuovo una connessione diretta con il mondo delle stelle, qui illustrata dal cerchio di dodici stelle sul capo. Questo quadro della divina Sofia mostra simbolicamente ed esattamente quello che sarà lo stato del corpo astrale su Giove durante la quinta epoca dell'evoluzione della nostra Terra. La Vergine Maria aveva già conquistato questo stadio evolutivo al tempo della vita del Cristo, ciò ci viene descritto dai Vangeli quando, dopo la sua morte, ascende al cielo e molti artisti la rappresentano coronata di stelle, che sta a significare l'aver raggiunto la Gerusalemme Celeste e, in termini della scienza dello spirito, il 'Futuro Giove'. Il mistero della Sofia, vediamo, era dunque già sperimentato dalla Vergine Maria duemila anni fa e grazie a questa conoscenza capiamo perché, nella devozione russa, la divina Sofia nella chiesa ortodossa è così strettamente legata, ad esempio, ai giorni delle festività mariane, come abbiamo mostrato nelle nostre considerazioni introduttive.

Le tre future fasi evolutive della nostra Terra sono dunque anticipate nella vita del Cristo: nella figura stessa della Vergine Maria, dagli anni del Ministero e dai giorni del Cristo Risorto. Possiamo anche affinare la nostra comprensione dell'evoluzione della fase attuale dell'incarnazione del nostro pianeta Terra, la quale è divisa in due momenti. Una fase involutiva strettamente in relazione con il pianeta Marte, la forza del quale ha permesso agli uomini di incarnarsi pienamente nel possesso del loro corpo fisico. Ma adesso, nella fase evolutiva del pianeta Terra, è specialmente il pianeta Venere a guidare la Terra verso un più alto grado evolutivo, perché le forze di Venere tendono a trasformare il corpo astrale in Manas. Si esprime una polarità tra le forze di Marte e quelle

di Venere, ove le prime contribuiscono all'incarnazione, e le seconde alla spiritualizzazione; non è un semplice caso se in biologia per il femminile si utilizza il simbolo di Venere ♀ e per il maschile quello di Marte ♂. Nell'evoluzione futura l'aspetto femminile diventerà trainante e Steiner dice in maniera molto concreta che nel futuro saranno soprattutto le donne ad essere portatrici dell'elemento della spiritualità.

Si ergono però potenti forze contro questo giusto procedere dell'evoluzione. Posso fare alcuni rapidi esempi. Nel libro dell'Apocalisse viene descritto l'avvento della Gerusalemme Celeste, identica a quello che Steiner nomina 'Futuro Giove', che rappresenta l'ascesa delle forze di Venere, delle forze sofianiche. Ma le forze dell'opposizione mirano ad ostacolare l'evoluzione verso la Gerusalemme Celeste e vorrebbero trascinare l'uomo in giù, riportandolo allo stadio animalesco che viene chiamato Babilonia. Una grande parte dell'umanità attuale è come travolta da queste forze negative di Venere, se pensate al fenomeno di 'Hollywood' legato al degrado del corpo della donna lo potete mettere in relazione a questa Babilonia. Ci sono forze che tendono a riportare l'uomo a un livello ancora inferiore, addirittura allo stadio vegetale: sono una contro-immagine delle forze evolutive che ci guideranno allo stadio della 'Futura Venere' e la cultura dei computer è portatrice di queste forze negative. Pensiamo all'archetipo che Cristo manifestò come buddhi, ai 3 anni e mezzo del suo ministero, in cui viaggiò per tutta Israele dimostrando un'enorme attività collegata al pianeta Mercurio nei suoi influssi più alti, non solo quelli legati all'intellettualità, ma quelli della guarigione e della mobilità. Pensiamo dunque al Cristo negli anni in cui insegnava e guariva, portando gli aspetti mercuriali più elevati. L'opposto di quella mobilità lo incontriamo nel rimanere fissi in un punto, come rimarrebbe una pianta; questo accade a tante persone sedute di fronte allo schermo del loro computer. Altre forze negative ancora più potenti vorrebbero ridurre l'umanità allo stadio del minerale e agiscono quando tutta l'anima è unicamente focalizzata sulla propria dimensione corporea. È difficile parlarne, poiché in questo tentativo sono all'opera forze estremamente ostili e cattive. Tutte queste tendenze sono descritte nell'Apocalisse. L'uomo è chiamato a scegliere: assecondare l'impulso del Cristo verso la Sofia nella direzione di un'evoluzione divina oppure dedicarsi pienamente agli impulsi egoistici.

DOMANDA: Rudolf Steiner divide l'evoluzione terrestre in due fasi: una sotto l'influsso di Marte come fa lei per la prima fase, per la seconda parla dell'influsso di Mercurio, invece lei parla di quello di Venere. Perché questa differenza? Inoltre, ci può parlare di Urano, Nettuno e Plutone?

RISPOSTA: Per la prima domanda. Steiner parla del fatto che c'è stato uno scambio di nomi tra i pianeti Mercurio e Venere, però se si guarda alla storia dell'astronomia non risulta nessuna evidenza di tale confusione di nomi. Ad esempio, i Babilonesi Venere la chiamavano *Ischar*, che corrisponde al latino *Venus* e al greco *Aphrodite* e da testi babilonesi cuneiformi risulta, dalle posizioni dei relativi pianeti, che *Ischar* era di fatto quel che noi denominiamo Venere. I greci chiamavano invece Mercurio *Ermes* e i babilonesi *Mebo*. Quindi non ci sono tracce storiche di questo scambio di nome né per Venere né per Mercurio nell'astronomia tradizionale, per altro ben documentata. Se studiamo però gli insegnamenti dei misteri egizi, dai quali sono derivati i nomi dei giorni della settimana, è in quella sfera che troviamo questo scambio. Lì i giorni corrispondono alle fasi evolutive: con sabato per la fase evolutiva dell'«Antico Saturno», domenica per il Sole – *sunday* in inglese – lunedì per l'«Antica Luna», martedì per Marte e mercoledì per Mercurio, con questi due giorni che corrispondono all'attuale fase terrestre, poi giovedì per il «Futuro Giove» e venerdì per il «Futuro Venere»; infine Vulcano è, nell'ottava superiore, il ritorno a Saturno. È chiaro che per gli egizi i nomi dei giorni della settimana sono legati a quelli dei pianeti e per loro quello che noi chiamiamo Mercurio era Venere, indicando il futuro stadio di evoluzione su Venere. Similmente quel pianeta che noi chiamiamo Venere per loro era Mercurio, significando quella relazione con la seconda fase evolutiva della Terra. Quindi questo scambio di nomi è in relazione con gli antichi misteri egizi.

Per quanto concerne la seconda domanda che riguarda i tre pianeti Urano, Nettuno e Plutone, essi non appartengono al nostro sistema solare così come si evolve nelle sue diverse fasi evolutive. Mentre i 7 pianeti tradizionali corrispondono ai 7 organi interni dell'uomo – il Sole al cuore, la Luna al cervello, Giove al fegato, ecc. – non ci sono organi corrispondenti ai tre pianeti esterni, sono esterni all'essere umano. Ciò nonostante quei pianeti hanno un'influenza sull'uomo e sulla Terra, ma questo argomento richiederebbe tutta una serata per essere sviluppato, forse un'altra volta potremo farlo.

D: Può dare un esempio di come agiscono le forze che vogliono incatenare l'uomo allo stadio minerale, come lo ha dato per il vegetale e l'animale?

R: Sono forze estremamente malvagie. Rudolf Steiner dà delle indicazioni per caratterizzarle. Parla di un tempo in cui gli esseri umani, alcuni di essi, proveranno piacere a ferire e torturare, a fare soffrire altri, parla a questo proposito della magia nera. Per illustrarle possiamo parlare del sado-masochismo o di pratiche focalizzate esclusivamente sul corpo fisico. È difficile parlarne. È incredibile come in America ci sia un'enorme quantità di forme di queste depravazioni corporali, che toccano anche i bambini.

D: Può parlare di quello che Steiner chiamava l'ottava sfera?

R: Abbiamo il tempio della Saggezza divina nel tempio della Sofia, con le sue 7 colonne, invece tutto quello che ho descritto come forze che spingono verso il basso piuttosto che verso l'alto è l'ottava sfera, che è, per utilizzare un'espressione americana, 'la fine spazzatura dell'evoluzione'!

D: L'uomo potrà raggiungere tutti questi stadi superiori solo grazie alla sua libera volontà o dovranno intervenire entità superiori in suo aiuto?

R: Questo è quello che Giovanni descrive nell'Apocalisse quando parla dell'avvento della Gerusalemme Celeste: un nuovo cielo, una nuova terra e la discesa della divina Sofia dall'alto, con Cristo che Le porta incontro la Terra spiritualizzata. L'uomo si trova nel mezzo e viene aiutato da queste due forze che celebrano lo sposalizio dell'Agnello di Dio con la sua Sposa.

D: Che cosa ha a che fare tutto questo con l'armonia delle sfere?

R: Si riferisce ai diversi stati d'esistenza. Possiamo sperimentare il livello astrale d'esistenza attraverso il potere dell'immaginazione, sorgono scene che vengono generate dal piano astrale d'esistenza. Tutto quello che Giovanni descrive nell'Apocalisse, in poderose immagini, proviene da questa sfera del mondo astrale. Nell'Apocalisse, Giovanni descrive anche il suono delle 7 trombe, queste sono in relazione con il piano superiore a quello astrale, il Devachan inferiore; si accede a questo piano grazie all'udito spirituale e si entra allora in relazione con l'armonia delle sfere. Nel piano ancora più alto, il Devachan superiore, si può invece sperimentare l'unione mistica tra gli esseri.

D: Dov'è quello che viene chiamato il 'corpo mistico del Cristo'?

R: Si tratta del fine ultimo dell'evoluzione.

D: Può parlare di Maria Maddalena?

R: Il tema è molto ampio e sarà il nostro ultimo argomento. Tre donne sono state molto vicine a Gesù Cristo: sua madre, Maria Maddalena e Marta. Tutte e tre rappresentano i tre aspetti della divina Trinità femminile. Marta si dedicava ai bisogni fisici degli apostoli e del Cristo, era per loro come una madre e rappresenta la Madre. La Vergine Maria per alcuni aspetti rappresenta l'incarnazione della divina Sofia, l'incorporazione della divina Saggezza. Maria Maddalena rappresenta l'Anima Santa, chiamata *Sophia Achamoth* dalla Qabbalah o '*Shekinah* in esilio'. Alcuni sostengono che *Sophia Achamoth* è decaduta perché consumata dal desiderio. Nel rapporto tra Maria Maddalena e Cristo si compie la redenzione dell'Anima Santa. Riferendosi alla Maddalena, Cristo dice che quando si scaccia un demone questo ritorna con altri sei: è proprio quello che accadde a Maria Maddalena. Attraversò un periodo di conversione dopo che Cristo aveva respinto, mentre Lo ascoltava predicare, il demone che si era impossessato di lei. Dopo però ebbe una ricaduta e tornò al suo precedente stile di vita. Il demone era tornato insieme ad altri sei e così era posseduta da sette demoni. Allora sperimentò una seconda conversione e il Cristo poté espellere tutti i sette demoni. Da quel momento si unì alle pie donne sotto la protezione della Vergine Maria. Su di lei rimarrebbe ancora molto da dire, ma devo fermarmi qui.

D: Queste sono conoscenze esoteriche o si possono ricavare dai testi sacri?

R: Si possono trovare nei testi sacri e sono anche ampiamente descritte nelle visioni di Anna Katharina Emmerick.

*Domenica 31 marzo 1996*

Durante il ventesimo secolo si può affermare che si è verificato un risveglio dell'interesse per la divina Sofia. Ho già menzionato il movimento della New Age molto diffuso negli Stati Uniti, che è portatore di una forte curiosità per argomenti a contenuti spirituali. Per quanto mi risulta Rudolf Steiner fu il primo ad usare il termine 'nuova èra' o *neuer Zeit alter*, inoltre egli fu molto specifico nel determinarne la data d'inizio: 1899, l'anno della fine del Kali Yuga o età oscura, secondo la cronologia dell'antica India. Per quella cronologia nel 1899 inizia il Satya Yuga o epoca della luce. Steiner dice che il Kali Yuga era durato 5000 anni e che il Satya Yuga durerà 2500 anni, ma generalmente questi dati non sono conosciuti dal movimento New Age e in generale esso viene identificato con l'età dell'Acquario, anche se non è così.

Questa mattina tenteremo di pervenire a una concezione veritiera sulla New Age e sul suo rapporto con il Cristo e la Sofia. Dobbiamo sapere che la precessione del punto vernale è il fenomeno astrologico che scandisce il succedersi delle ère zodiacali, ne parlo in dettaglio nel mio libro *Astrologia Ermetica*. L'epoca in cui visse Cristo era l'èra dell'Ariete, iniziata nel 1945 a.C. e in quell'èra si svolse il Mistero del Gologota. Giovanni Battista riferendosi al Cristo diceva "Guardate l'agnello di Dio": immagine verbale per indicare le forze provenienti dalla costellazione dell'Ariete. Contemporaneamente Cristo preparava le condizioni per l'avvento dell'età dei Pesci, che iniziò nel 215 d.C.; i suoi discepoli erano dei pescatori e i primi cristiani si riferivano a Lui come *Ictus* [*Ichthys (ictus)* in greco significa pesce. – Vedi bassorilievi paleocristiani dove Cristo è rappresentato sotto forma di pesce]. Ciascun'epoca dura 2160 anni, che corrisponde allo spostamento del punto vernale in 72 anni per ogni grado nello zodiaco moltiplicato per i 30 gradi di ogni segno ( $30 \times 72 = 2160$ ). Vediamo quindi che l'età dell'Acquario comincerà nel 2375, perciò l'inizio del Satya Yuga è indipendente da quello dell'età dell'Acquario, l'uno avviene nel 1899 e l'altro nel 2375, un lasso di 376 anni le separa.

La domanda che sorge è di sapere che cosa sta dietro alla New Age, visto anche che l'epoca della luce finirà nel 4399, più o meno quando



nel 4535 finirà l'età dell'Acquario. Intanto constatiamo che una prima parte della New Age, dal 1899 al 2375 è situata nell'età dei Pesci e che la seconda parte è in quella dell'Acquario. Rudolf Steiner indica che l'età dell'Acquario è in relazione con la seconda venuta del Cristo che avviene, ancora secondo Steiner, nel piano eterico e non su quello fisico. Per noi la manifestazione della sfera dell'eterico è il mondo della natura e, a cominciare dai nostri tempi, notiamo che si verificano dei cambiamenti in tutto l'ambito della natura. Se riflettiamo su queste due epoche, dei Pesci e dell'Acquario, sappiamo che l'età dei Pesci, con il segno stesso, è in relazione con i piedi che poggiano sulla terra, e che specialmente durante quest'epoca la coscienza degli uomini è legata al piano fisico. Ma durante l'epoca dell'Acquario la coscienza si sposterà dal piano fisico a quello eterico, l'Acquario ha come simbolo l'uomo che versa acqua e ciò è in relazione con la parte acquosa attiva nell'essere umano. Nell'età dell'Acquario avverrà dunque questo slittamento da una coscienza materiale fisica a una coscienza in relazione alle forze attive nella sfera dell'eterico. La discesa del Cristo nell'eterico alla fine del nostro secolo non fa altro che anticipare quello che il futuro riserva per l'evoluzione dell'umanità.

La prima parte dell'epoca della luce, nella quale siamo adesso fino al 2375, è un periodo di preparazione durante il quale il Cristo nell'eterico ci guida in anticipo verso lo stato di coscienza che verrà raggiunto nell'età dell'Acquario. Ma qual è il significato del fatto che il movimento New Age pensa di avere già raggiunto l'età dell'Acquario? Il risultato di questo errore è di lasciare completamente nell'ombra l'evento della seconda venuta del Cristo nell'eterico, con tutto ciò che significa questo periodo intermedio. Studiando il Vangelo di Matteo, nel capitolo 24, troviamo indicazioni su questo modo di considerare i nostri tempi come effettivamente peculiari. In quel capitolo i discepoli chiedono a Gesù Cristo quali saranno i segni che annunceranno il suo ritorno. Cristo risponde che ci saranno guerre, carestie e terremoti, che sarà il tempo delle tribolazioni e aggiunge che poi apparirà il segno del Figlio dell'uomo in cielo. Penso che si possa interpretare questo segno come la costellazione dell'Acquario che è l'archetipo del Cristo eterico, perciò questo segno apparirà nei cieli quando il punto vernale raggiungerà l'Acquario. Usando questa chiave interpretativa risulta che viviamo proprio ora questo tempo delle tribolazioni prima dell'ingresso del punto vernale del Sole in Acquario. Questo periodo di tribolazione corrispon-

de al primo periodo dell'epoca della luce, è un periodo di grandissimi contrasti tra la coscienza nuova emergente che si sta svegliando grazie agli impulsi cristici nell'eterico e tutte le forze dell'ostacolo che invece la vogliono trattenere incatenata al piano fisico. Storicamente constatiamo che poco dopo l'inizio di questo periodo di transizione – il nostro – è scoppiata la prima guerra mondiale, seguita rapidamente dalla seconda. Inoltre durante l'intero periodo ci sono state carestie senza precedenti nel terzo mondo. Non è possibile dimostrare che nei nostri giorni ci siano più terremoti che in passato, ciò nonostante ce ne sono stati alcuni veramente terribili: all'inizio del nostro periodo a San Francisco, ad esempio, uno dei più potenti che sia mai stato registrato; nel 1923 a Tokyo 35000 persone sono morte durante un terremoto giudicato allora unico; più recentemente, in India 10000 persone sono finite sotto le macerie. Dunque le parole del Cristo riportate dall'evangelista trovano riscontro nel nostro secolo pieno di guerre, carestie e terremoti. Dobbiamo chiederci ora perché l'anno 1899 sia speciale e segni l'inizio del ritorno del Cristo, questa volta però nell'eterico. Ciò è in relazione con la durata della vita di Cristo di 33 anni e un terzo: dalla nascita di Gesù fino alla crocifissione sul Golgota trascorrono infatti 33 anni e un terzo.

Quando un essere umano muore il suo corpo eterico si dissolve nel cosmo. Nel caso del Cristo però il suo corpo eterico è rimasto intatto. Il suo corpo eterico contiene tutta la memoria di ogni evento della sua vita sulla Terra. Quando una persona muore fa l'esperienza della percezione di un grande quadro panoramico degli eventi della sua vita frutto della memoria eterica che, come per Cristo, contiene i ricordi del suo trascorso terrestre. Poi, nel caso dell'uomo, questo eterico dopo tre giorni si disperde, mentre per quello del Cristo non è stato così. Quindi questo ritmo di 33 anni e un terzo è quello del corpo eterico – della memoria – del Cristo. In questo lasso di tempo il periodo più importante è quello trascorso tra il Battesimo nel Giordano e la morte, il periodo del Ministero, che è durato 3 anni e mezzo, poiché al momento del battesimo Gesù aveva quasi 30 anni – precisamente 29 e 3/4. Se partiamo dall'anno 33 dopo la nascita, seguendo il ritmo di questi 33 anni e un terzo arriviamo all'anno 1899 esattamente dopo 56 multipli. Non possiamo ora descrivere che cosa sia successo durante tutti questi 56 cicli, però Cristo è asceso fino alle più alte Gerarchie spirituali, poi ha iniziato la sua ridiscesa verso la Terra attraverso tutte le schiere delle

entità soprasensibili; le ha percorse dunque sia in su che in giù. Nel 1899 è iniziata una forma nuova dell'operare del corpo eterico del Cristo nell'eterico della Terra. Esattamente in quell'anno Rudolf Steiner ebbe un'esperienza chiaroveggente di quest'evento, come egli stesso descrive nella sua autobiografia: fu per lui il punto di svolta della sua vita. Precedentemente era stato un filosofo e storico delle idee scientifiche; divenne, dopo quella data, un apostolo della venuta del Cristo e dell'avvento della 'nuova èra'. Steiner poco dopo quella data iniziò il suo insegnamento dell'antroposofia: tutte le descrizioni contenute nell'antroposofia sono una preparazione alla venuta del Cristo nel piano eterico.

Rudolf Steiner morì nel 1925 prima della fine del primo ciclo dei 33 anni e un terzo, iniziato nel 1899, che scadeva nel 1933. Aveva sempre detto che in relazione alla venuta del Cristo eterico il 1933 aveva un significato di particolare importanza, menzionava anche l'importanza dell'anno 1930. Come ricordiamo gli ultimi 3 anni e mezzo del ritmo della vita di Cristo sono quelli del suo Ministero sulla Terra, e si sono riflessi come ripetizione nell'eterico dal 1930 al 1933. Arriviamo poi al secondo ciclo della ripetizione di quel ritmo nel ventesimo secolo, dal 1933 al 1966, di nuovo un periodo con le sue significative peculiarità. Ora viviamo nel terzo periodo di 33 anni, dal 1966 al 1999, e questi ultimi 3 anni sono la terza ripetizione nell'eterico del Ministero. Nei dettagli il 23 febbraio 1996 era approssimativamente la ripetizione del battesimo e dal 3 al 5 settembre 1999 sarà quella del Mistero del Golgota.

Chiediamoci ora che cosa caratterizza ognuno di questi tre periodi. Retrospectivamente si può vedere che nel primo periodo il Cristo ha lavorato al risveglio dell' 'Io sono', nel secondo al risveglio dello spirito comunitario, ora nel terzo periodo lavora al risveglio della nostra coscienza verso la natura, verso la Madre Natura. Ad esempio, quando noi facciamo euritmia sulla preghiera della 'Madre Nostra', ci mettiamo nella condizione di collegarci con l'operare del Cristo. Contro l'azione del Cristo però agiscono le forze dell'ostacolo in direzione opposta. Mentre attraverso la diffusione delle opere di Steiner, specialmente in Germania, all'inizio del secolo, si compiva una preparazione idonea al risveglio al divino nel santuario dell' 'Io sono', le forze dell'ostacolo, proprio in Germania, istigarono affinché una figura come quella di Hitler potesse supplire il divino con la sua stessa individualità. Nel secondo periodo l'impulso del Cristo risvegliò l'anelito alla fratellanza

tra le persone e i popoli, anche attraverso il formarsi di comunità con basi di tipo nuovo, ma l'impulso contrario vi si oppose con l'avidità nei confronti del denaro grazie allo spaccio delle droghe, poiché con l'uso delle droghe non è più possibile un rapporto cosciente da uomo a uomo, ma i rapporti degenerano ai livelli più bassi dove si perde la connessione chiara della realtà delle cose. Nel primo periodo l'impulso dell' 'lo sono' era attivo specialmente in Germania, come abbiamo detto, e in Europa; nel secondo periodo l'impulso comunitario lo era in America e proprio nei Stati Uniti il traffico delle droghe venne a contrastarlo. Tutto ciò fa parte della possente illuminazione proveniente dal Cristo Sole, che nei nostri tempi irraggia in modo particolare sul Pacifico, che costituisce un'area molto significativa per il risveglio nei confronti della dimensione eterica. Se guardiamo all'intera Terra come a un essere vivente, l'Africa è come il suo cuore e il Pacifico è come il grembo di Madre Terra. In quel grembo materno può generarsi l'impulso per la nascita della Terra eterica come in un processo di gravidanza. Partendo dal Pacifico, il Cristo eterico irraderà su tutto il mondo, prima verso l'America e poi l'Europa da ovest ad est. Questo è lo stesso movimento seguito dal clima: le nuvole si formano ad ovest per migrare verso est e ciò conferma il detto dei Vangeli che il Cristo riapparirà sulle nuvole.

Sta per arrivare nei nostri cieli la cometa Hyakutake, che è stata avvistata da un astronomo giapponese dilettante alcune settimane fa; era del tutto inaspettata. L'anno prossimo in questo periodo vedremo una cometa ancora più luminosa (almeno così viene preannunciata) chiamata Hale-Bopp sempre dal nome dei suoi due scopritori, anche loro amatori, ma questa volta americani, che l'hanno avvistata a una distanza incredibilmente grande. Ogni volta che una cometa appare è qualcosa di nuovo e di misterioso. Fa eccezione quando una cometa viene cooptata dal sistema solare e vi fa ritorno regolarmente, come è il caso per la cometa di Halley, che ritorna regolarmente ogni 76 anni. Una tale cometa catturata assume allora una funzione differente. Nel caso di quella di Halley, prima della nascita di Cristo essa aveva il compito di portare il processo di materializzazione. In tempi precristiani ciò era di beneficio, aiutava la fase involutiva dell'evoluzione generale. Ma ai nostri tempi, in verità, opera contro l'impulso all'evoluzione di senso ascendente; ogni volta perciò che ritorna, la cometa di Halley porta con sé la spinta a sempre maggiori ondate di materialismo. La cometa di Halley è passata nei cieli del nostro secolo nel 1910 e con sé ha apportato ogni sorta di

impulsi materialistici, come si può vedere nello sviluppo della scienza; difatti dal 1910 al 1986, anno in cui la cometa ha fatto ritorno, la tecnica ha avuto uno sviluppo assolutamente senza precedenti. Il passaggio della cometa nel 1986 segna un'altra svolta, questa volta nel regno della computerizzazione, con l'avvento del personal computer; da quell'anno la realtà virtuale si è impadronita del nostro sviluppo tecnologico. Ma questa cometa è un'eccezione, rispetto alle altre che invece sono libere e quando arrivano queste comete che provengono da molto lontano, da fuori il nostro sistema planetario, irraggiano un estremamente alto potenziale spirituale. Penso che questa cometa Hyakutake sia in relazione con l'inizio di questo nuovo periodo, del quale ho parlato, iniziato nel febbraio 1996; la vedo come un segno celeste che annuncia il nuovo operare del Cristo. Penso che anche la cometa Hale-Bopp che arriverà l'anno prossimo voglia darci esattamente lo stesso messaggio: "Qualcosa di nuovo sta per arrivare". Vedo queste due comete come portatrici di impulsi purificatori e di messaggi estremamente positivi che annunciano l'arrivo di novità.

DOMANDA: Queste comete cosa portano di specifico a noi in quanto gruppo sociale, in quanto comunità spirituale?

RISPOSTA: Qualcosa di veramente speciale e gioioso. È un nuovo messaggio per noi. Io mi sono messo persino a danzare quando l'ho avvistata per la prima volta!

\* \* \*

Un tempo non era proprio possibile per gli uomini distinguere tra la Madre e la Figlia, tra la Natura e la Sofia. Invece è molto importante cogliere oggi questa differenza tra le due, che mi sono sforzato di definire meglio durante queste giornate d'incontro.

Prendiamo ad esempio i tre periodi del ventesimo secolo che ho descritto prima: il primo è stato principalmente il momento per una nuova rivelazione della Sofia, la Figlia; se pensate all'antroposofia è veramente la più incredibile nuova rivelazione della divina Figlia Sofia dai tempi del re Salomone. Fu la divina Sofia stessa allora a ispirare il re Salomone per la costruzione del tempio e nello stesso modo il primo

Goetheanum rappresentava una metamorfosi di quel tempio. Nel secondo periodo operò l'Anima Santa, cercando di edificare nuove comunità su basi spirituali. Infine nel terzo periodo è la Divina Madre ad agire spiritualmente sull'evoluzione della Terra in maniera nuova; a testimoniarne troviamo il movimento americano dedicato alla deità femminile.

La scuola di Chartres è stata, durante il medioevo, certamente un centro sofiano, la cattedrale di Chartres era stata costruita per custodire l'antica reliquia del velo della Madonna e in quel luogo, precedentemente, i druidi avevano un centro di culto, in quanto avevano avuto la percezione spirituale di una Madonna che li dava alla luce, cioè una Madonna puerpera [*Virgo Paritura*]. Questa scuola rappresentava già un cristianesimo con impulso sofiano: in molti scritti dei loro maestri si trovano riferimenti alla Natura come essere divino. Interessante è notare che Steiner indica che i maestri della scuola di Chartres diventeranno attivi dalla fine del ventesimo secolo in poi.

DOMANDA: Può dire qualcosa a proposito del conte di Saint Germain e dei suoi scritti sulla Trinosofia?

RISPOSTA: Il conte di Saint Germain era una reincarnazione di Giovanni l'evangelista, che fu sotto la Croce insieme alla Madonna e fu il rappresentante della corrente del Logos. Infatti nel prologo del suo Vangelo scrisse: "In principio era il Logos". La Vergine Maria rappresenta la corrente della Sofia e, dalla Croce, Cristo, dicendo a Giovanni "Questa è tua madre" e a Maria "Questo è tuo figlio", riunisce le due correnti. Quando cinque o sei anni dopo la crocifissione cominciò la persecuzione dei primi cristiani, Giovanni condusse la Vergine Maria con sé ad Efeso per proteggerla. Efeso era uno dei grandi centri sofiani dell'antichità con il suo tempio di Artemide. Possiamo quindi vedere nell'individualità di Giovanni l'evangelista un protettore della corrente sofiana: fu il protettore della Vergine Maria e più tardi scrisse il suo Vangelo a Efeso. Anche nelle sue successive incarnazioni continuò ad essere il protettore dell'impulso sofiano. Negli scritti del conte di Saint Germain – *La Santissima Trinosofia* – si trovano dei contenuti relativi alla Sofia, ma molto velati, perché egli sapeva che il giusto tempo per la rivelazione della cristianità sofiana doveva ancora arrivare.

	AZIONE DEL CRISTO	AZIONE DEL DIVINO FEMMININO	CONTRO IMPULSO
1899/1933	IO SONO (pensare)	LA FIGLIA DIVINA	HITLER (volere)
1933/1966	SPIRITO DI COMUNITÀ (sentire)	L'ANIMA SANTA	DROGHE (sentire)
1966/1999	MADRE NATURA (volere)	LA DIVINA MADRE	REALTÀ VIRTUALE (pensare)

\* \* \*

MISTERO DEL  
GOLGOTA

**33**   **215**   ETÀ DEI PESCI   **2375**   ETÀ DELL'ACQUARIO   **4535**   ETÀ DEL CAPRICORNO

---

KALI YUGA

**1899**   SATYA YUGA O NEW AGE   **4399**